

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
VERBALE DELLA SEDUTA N. 08 DEL 09 GIUGNO 2015

Il giorno 09 giugno 2015, alle ore 10.00, regolarmente convocato, si riunisce il Collegio dei Revisori dei Conti della Città Metropolitana di Genova, eletto con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale in data 8 agosto 2012, n. 28, adottata ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive integrazioni e modificazioni e confermato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 4 in data 18 febbraio 2015 ai sensi della Circolare n. 1/2015 del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione

Sono presenti:

Dott. Andrea Chiossi	Presidente
Dott.ssa Marcella Turtulici	Componente
Dott. Alessandro Baronti	Componente

per trattare il seguente argomento:

PARERE OBBLIGATORIO SULLA PROPOSTA DI BILANCIO TRIENNALE 2015/2017 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E DEI DOCUMENTI ALLEGATI (ART. 239, C. 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/2000, N. 267),

la cui elaborazione, si è iniziata già da alcuni giorni, nei quali sono stati preventivamente esaminati gli atti propedeutici alla proposta ufficiale di deliberazione sul bilancio e del materiale amministrativo-contabile alla stessa collegato.

IL COLLEGIO

precisato che, ai fini dell'emanazione del parere di rito, si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità dell'Ente;

Visto il decreto legislativo 18/8/2000, n. 267;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31/1/1996, n. 194;

Richiamate le leggi 15/3/1997, n. 59 e 15/5/1997, n. 127 e le loro successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le leggi:

- 23/12/2000, n. 388 (finanziaria 2001),
- 28/12/2001, n. 448 (finanziaria 2002),
- 27/12/2002, n. 289 (finanziaria 2003),
- 23/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004),
- 30/12/2004, n. 311 (finanziaria 2005),
- 23/12/2005, n. 266 (finanziaria 2006),
- 27/12/2006, n. 296 (finanziaria 2007),
- 24/12/2007, n. 244 (finanziaria 2008),
- 22/12/2008, n. 203 (finanziaria 2009),
- 23/12/2009, n. 191 (finanziaria 2010)
- 13/12/2010, n. 220 (legge di stabilità 2011)
- 12/11/2011, n. 183 (legge di stabilità 2012);
- 24/12/2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);
- 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
- 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

Visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria" ed in particolare l'art.19 "Riduzione dei costi nei Comuni, nelle Province e nelle Città Metropolitane";

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" che contiene, tra l'altro, disposizioni concernenti la riorganizzazione delle funzioni e dei servizi delle Province e delle Città Metropolitane a seguito del riordino istituzionale previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56;

Visto il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" che ha ridefinito le modalità di calcolo dei tagli già assegnati a ciascuna Provincia a seguito del quale il taglio già assegnato alla Città Metropolitana di Genova è stato rideterminato in circa 20 milioni di euro (in luogo dei circa 27 milioni precedentemente assegnati);

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini " ed in particolare l'art. 16 "Riduzione della spesa degli enti territoriali", che prevede pesanti tagli ai trasferimenti erariali alle Amministrazioni Provinciali e che, in caso di in capienza, autorizza il Tesoro dello Stato a trattenere quote dell'Imposta RC Auto riscosse attraverso l'Agenzia delle Entrate;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", con particolare riferimento all'Allegato 1 "Principi generali o postulati", come previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto stesso;

Dato atto che nella redazione del bilancio sono stati adottati: il principio contabile generale sperimentale della competenza finanziaria e il principio contabile applicato sperimentale alla contabilità come da allegati al D.P.C.M. 28 dicembre 2011, e il nuovo principio contabile generale sulla programmazione che ha introdotto il DUP (Documento Unico di Programmazione) in luogo della Relazione Previsionale Programmatica, suddiviso – come il bilancio – per Missioni e Programmi, come da classificazione ministeriale;

Richiamate le delibere:

del Consiglio Metropolitano n. 6 del 27 febbraio 2014 concernente "Piano di riassetto finanziario, economico e patrimoniale ai sensi di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, sulla base della determinazione del valore finanziario della dotazione organica della Città Metropolitana di Genova con decorrenza 1° gennaio 2015.

del Consiglio Metropolitano in data 22 aprile 2015 con la quale è stato approvato il Rendiconto della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'esercizio 2014;

PRESO ATTO

che con i decreti del Ministro dell'Interno in data 24 dicembre 2014, 16 marzo 2015 e 13 maggio 2015 il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali per il 2015 sono stati differiti dapprima al 31 marzo 2015 e al 31 maggio 2015 e successivamente al 30 luglio 2015;

che con la deliberazione di assestamento generale del bilancio triennale 2014/2016, approvato con deliberazione commissariale n. 39 del 28 novembre 2014, si era già provveduto a riallineare le previsioni delle annualità 2015 e 2016 in base alle risultanze contabili note, per cui la deliberazione di approvazione del bilancio triennale 2015/2017 costituisce aggiornamento delle previsioni assestate dei primi due anni, alle quali è stata aggiunta la previsione relativa all'esercizio 2017 sulla quale peraltro già risultano assunti impegni relativi ad interventi pluriennali;

PRESO INOLTRE ATTO

che la bozza di bilancio di previsione triennale 2015/2017 e quelle relative ai suoi allegati sono state formate e presentate nell'osservanza dello Statuto dell'Ente e del Regolamento di Contabilità;

che l'art. 1 – comma 557 della legge 296/2006, come riscritto dall'art. 14, comma 7 del D. L. 78/2010, convertito nella legge 122/2010, prevede che gli enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno devono assicurare la riduzione dell'incidenza percentuale della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti;

che con la bozza di bilancio triennale 2015/2017 proposta, l'Amministrazione dichiara anche in questa occasione di essersi ispirata all'osservanza dei principi contabili emanati a seguito dell'approvazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Dlgs n. 126 del 10 agosto 2014;

che nella formulazione della proposta di bilancio triennale, la Città Metropolitana si è adeguata alle regole attualmente vigenti per quanto riguarda il Patto 2015/2017, riservandosi di rivedere se necessario la formulazione dell'obiettivo annuale nel momento in cui si dovesse pervenire a revisioni delle norme che presiedono al calcolo del saldo obiettivo e alla sua verifica, tenuto anche conto degli ulteriori spazi che potranno essere acquisiti attraverso il patto regionalizzato;

che il bilancio di previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione per il periodo 2015/2017;

che allo schema di bilancio di previsione 2015/17, proposto, sono allegati i seguenti documenti ai sensi del combinato disposto dell'art. 172 del T.U. 267/2000, e del comma 3 dell'art. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118i:

- il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto;
- il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale Vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il prospetto delle spese previste per l'utilizzo dei contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dello stesso art. 11;
- il prospetto relativo alle tariffe relative ai tributi di competenza (art. 172, comma 1, lett. c);
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (art. 172, comma 1, lett. d);
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- l'elenco delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 della legge 06 agosto 2008, n. 133, che si prevede di attivare nel triennio;

- la nota informativa sugli oneri e gli impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati di cui all'art. 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Finanziaria 2009);

Sono inoltre allegati al bilancio di previsione annuale, per maggiore chiarezza delle informazioni in esso contenute, i prospetti relativi a:

- Riepilogo delle spese di personale;
- Elenco delle utenze: acqua, energia elettrica, telefoniche, gas;
- Elenco dei fitti attivi e passivi;

che il responsabile dei Servizi Finanziari di cui all'art. 49 del. D.Lgs. n. 267/2000 nulla ha rilevato in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile della bozza di bilancio 2014/2016 e dei suoi allegati;

che il pareggio finanziario del bilancio triennale 2015/2017 è così previsto:

ENTRATA	Cassa 2015	2015	2016	2017
Entrate Tributarie	68.680.000,00	65.930.000,00	66.800.000,00	66.784.000,00
Trasferimenti di parte corrente	57.404.873,64	40.931.850,08	7.068.210,51	6.765.000,00
Entrate extratributarie	11.724.117,77	11.347.103,26	8.371.000,00	6.965.000,00
Entrate in c/ capitale	15.383.276,79	9.551.115,40	800.410,09	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	5.100.000,00	2.600.000,00	0,00	0,00
Entrate da prestiti	53.212,77	53.212,77	0	0
Anticipazioni di istituto tesoriere	50.000.000,00	50.000.000,00	20.000.000,00	10.000.000,00
Partite di Giro e servizi c/terzi	21.425.000,00	21.425.000,00	19.275.000,00	17.675.000,00
Totale complessivo previsioni di entrata	229.770.480,97	201.838.281,51	122.314.620,60	108.189.000,00
Fondo plur. Vinc. di parte corrente		5.668.456,35	2.346.499,95	0
Fondo plur. Vinc. di parte capitale		24.845.111,21	1.100.000,00	0,00
Fondo cassa al 31/12/2014	9.662.402,02			
TOTALE COMPLESSIVO RISORSE	239.432.882,99	232.351.849,07	125.761.120,55	108.189.000,00

SPESA	Cassa 2015	2015	2016	2017
Spese correnti	113.756.526,40	114.877.409,69	76.385.710,46	72.314.000,00
Spese in conto capitale	15.306.651,04	34.449.439,38	1.900.410,09	0,00
Incremento attività finanziarie	2.600.000,00	2.600.000,00	0,00	0,00
Quota capitale ammortamento prestiti	9.000.000,00	9.000.000,00	8.200.000,00	8.200.000,00
Chiusura anticipazioni tesoreria	50.000.000,00	50.000.000,00	20.000.000,00	10.000.000,00
Partite di Giro e servizi c/terzi	21.425.000,00	21.425.000,00	19.275.000,00	17.675.000,00
Totale complessivo previsioni di spesa	212.088.177,44	232.351.849,07	125.761.120,55	108.189.000,00
<i>Fondo cassa presunto al 31/12/2015</i>	<i>27.344.705,55</i>			

che l'equilibrio di bilancio è garantito anche in rapporto al pareggio economico e cioè l'obbligo di finanziare spese correnti con altrettante entrate della stessa natura. Tale equilibrio è dimostrato, per ciascuno dei tre esercizi considerati, nella tabella sotto riportata:

EQUILIBRIO ECONOMICO	Cassa 2015	2015	2016	2017
PARTE CORRENTE - ENTRATA				
Totale Tit 1	68.680.000,00	65.930.000,00	66.800.000,00	66.784.000,00
Totale Tit 2	57.404.873,64	40.931.850,08	7.068.210,51	6.765.000,00
Totale Tit 3	11.724.117,77	11.347.103,26	8.371.000,00	6.965.000,00
Fondo plur. Vinc.di parte corrente:	137.808.991,41	118.208.953,34	82.239.210,51	80.514.000,00
		5.668.456,35	2.346.499,95	0
	137.808.991,41	123.877.409,69	84.585.710,46	80.514.000,00
PARTE CORRENTE - SPESA				
Totale Tit 1	113.756.526,40	114.877.409,69	76.385.710,46	72.314.000,00
Totale Tit 4	9.000.000,00	9.000.000,00	8.200.000,00	8.200.000,00
	122.756.526,40	123.877.409,69	84.585.710,46	80.514.000,00
DIFFERENZA destinata ad investimenti		0,00	0,00	0,00

che l'equilibrio nel comparto delle SPESE IN CONTO CAPITALE è dimostrato dalle tabelle di raffronto sottoriportate:

COPERTURA DELLE SPESE IN C/CAPITALE	Cassa 2015	2015	2016	2017
ENTRATA				
Totale Tit 4	15.383.276,79	9.551.115,40	800.410,09	0,00
Totale Tit 5	5.100.000,00	2.600.000,00	0,00	0,00
Totale Tit 6	53.212,77	53.212,77	0,00	0,00
Fondo plur. Vinc.di parte CAPITALE	20.536.489,56	12.204.328,17	800.410,09	0,00
		24.845.111,21	1.100.000,00	0,00
	20.536.489,56	37.049.439,38	1.900.410,09	0,00
SPESA				
Totale Tit 2	15.306.651,04	34.449.439,38	1.900.410,09	0,00
Totale Tit 3	2.600.000,00	2.600.000,00	0,00	0,00
	17.906.651,04	37.049.439,38	1.900.410,09	0,00
DIFFERENZA coperta dalla parte corrente del bilancio		0,00	0,00	0,00

che le entrate e le spese per conto di terzi presentano, complessivamente e per ciascun capitolo previsioni di entrata uguali a quelle di spesa:

ENTRATA	Titolo 9	€	21.425.000,00
SPESA	Titolo 7	€	21.425.000,00

che è prevista l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria e non è invece prevista quella relativa ad altri finanziamenti a breve termine;

che l'importo degli interessi dei mutui passivi iscritti nel bilancio rientra nei limiti dell'indebitamento di cui all'art. 204 del D.Lgs. 267/2000, come da ultimo modificato dal decreto legislativo 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 per cui l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non supera l'8 per cento nel 2012, il 6 per cento nel 2013 e il 4 per cento (a regime) nel 2014 dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, come risulta dalla apposita tabella allegata al bilancio;

che i valori monetari contenuti nella bozza di bilancio pluriennale sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono e che da essi si evince che l'Amministrazione ha tenuto conto, oltre che di altri importanti fattori, anche del tasso di inflazione programmato;

che sulla base dei parametri di individuazione degli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie, la Città Metropolitana di Genova non risulta appartenere a tale fattispecie;

che il Commissario Straordinario con deliberazione n. 142 del 16 ottobre 2014 ha adottato il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2015/2017 con annesso Piano annuale degli interventi 2015;

che nel bilancio sono stati inseriti, come richiesto dalla norma:

- Un Fondo di riserva per ciascuno dei tre esercizi considerati,
 - o Esercizio 2015 € 672.851,11
 - o Esercizio 2016 € 502.981,98
 - o Esercizio 2017 € 520.167,82
- Un Fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui entità è stata calcolata come previsto dal principio applicato alla contabilità finanziari approvato con d.lgs. 118/2011 e sue successive a modificazioni e che è riportato per ciascuno degli esercizi finanziari in un'apposita tabella allegata al bilancio di previsione
 - o Esercizio 2015 € 500.000,00
 - o Esercizio 2016 € 345.000,00
 - o Esercizio 2017 € 303.000,00

- Il Fondo di riserva di cassa, calcolato secondo quanto stabilito dall'art. 166, comma 2 quater del TU 267/2000 d.lgs. 267/200, per il solo esercizio 2015 per euro 465.000,00

TENUTO CONTO

del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente,

CONSIDERA

congrue le previsioni di spesa ed **attendibili** le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2014;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti di entrata, considerati con criteri di prudenzialità per alcune importanti voci;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'Ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'Ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;

coerenti le proposte di bilancio annuale e di bilancio triennale, con gli atti fondamentali assunti;

RICORDATO nuovamente che

- 1) ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. n. 267/2000 non sono soggette ad esecuzione forzata le somme di pertinenza degli Enti Locali di cui al comma 2 dello stesso articolo e che il Sindaco Metropolitano ha assunto specifica determinazione n. 7 del 12/1/2015
- 2) l'art. 191 del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che il Responsabile del Servizio, conseguita l'esecutività del provvedimento di spesa, deve comunicare al terzo interessato (fornitore) l'impegno e la copertura finanziaria, contestualmente all'ordinazione della prestazione, con l'avvertenza che la successiva fattura deve essere completata con gli estremi della comunicazione. In caso di violazione dell'obbligo esposto il "rapporto obbligatorio" intercorre non tra il terzo interessato (fornitore) e l'Ente, bensì tra il terzo interessato (fornitore) e l'Amministratore, funzionario o dipendente, che abbiano ordinato la fornitura;

RACCOMANDA E SUGGERISCE

- di rammentare ai responsabili dei servizi l'obbligo di dare formale comunicazione al terzo interessato (fornitore) del provvedimento di spesa, sottolineando che eventuali

ordinazioni effettuate in difetto di quanto sopra rendono obbligati i responsabili stessi – e non l'Ente – nei confronti di terzi;

- di tener presente che le previsioni di spesa riguardanti investimenti possono aver seguito di realizzazione subordinatamente alla preventiva verifica circa l'esistenza nei bilanci futuri di adeguate risorse per fronteggiare gli oneri indotti conseguenti all'attivazione degli investimenti stessi;
- di tenere inoltre presente che per le spese di investimento finanziate con specifiche entrate si rende necessaria la preventiva acquisizione, almeno in termini di accertamento, dei mezzi necessari;
- di determinare gli ammortamenti dei beni con i criteri di cui al combinato disposto degli artt. 167 e 229, comma 7, del D.Lgs. n. 267/2000 con riferimento alla situazione dei beni coinvolti nella procedura da elencarsi analiticamente negli inventari e nella contabilità patrimoniale;

TUTTO CIO' PREMESSO

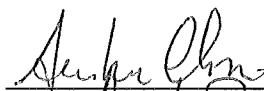
IL COLLEGIO DEI REVISORI

esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione triennale 2015/2017 e sui documenti allegati.

La riunione ha termine alle ore 12.45.

Dott. Andrea Chiossi

- Presidente



Dott. Alessandro Baronti

- Componente



Dott.ssa Marcella Turtulici

- Componente



